

Intervista a Sara Fumagalli, coordinatrice del progetto umanitario "Guerrieri per la pace"

Un "lago" di solidarietà al Festival del Garda

Domani a Limone si svolge la finale del concorso canoro abbinato alla raccolta di fondi

GABRIELLA POLI

Appena rientrata dallo Sri Lanka e già in partenza per la prossima missione passando però prima dal Garda: Sara Fumagalli, coordinatrice di "Umanitaria Padana Onlus" sarà sul Benaco per registrare un appello di raccolta fondi a scopo umanitario durante la finale del Festival del Garda, diretto da Paolo Limiti, che quest'anno ha abbinato le tappe canore, che hanno toccato molte città rivierasche, alla solidarietà in favore del progetto "Guerrieri per la pace". Dopo 13 serate, presentate da Monica Leoffredi e da Milo Infante, la finale della kermesse verrà registrata sabato 3 settembre a Limone e sarà trasmessa da Rai Due l'8 settembre alle 23.

La raccolta di fondi, lanciata l'8 agosto in favore di "Guerrieri per la pace", un progetto destinato all'aiuto delle popolazioni colpite dai conflitti, avviene con l'invio di un sms dai telefonini Tim e Wind (per devolvere 1 euro) o 2 euro con una telefonata da rete fissa Telecom Italia al numero 48582. Per chi volesse effettuare invece una donazione più consistente lo può fare al conto corrente 5080, abi 05015, cab 22900, cin w, sulla Banca Provinciale Lecchese intestato a Umanitaria padana



Sara Fumagalli in Iraq con Barbara Contini e bambini dell'orfanotrofo di Nassiriya

onlus con causale Festival del Garda.

La raccolta di fondi che proseguirà fino al 16 settembre, finanzia aiuti alle popolazioni dell'Irak, dell'Afghanistan e soprattutto del Darfur. Sara Fumagalli è da poco rientrata dallo Sri Lanka dove ha coordinato aiuti in favore delle popolazioni colpite dallo Tsunami nel Natale del 2004.

Che tipo di intervento avete attuato nello Sri Lanka?

«La prima settimana di agosto mi sono recata nella zona di Trinko Malé e di Motur dove ci sono due monasteri di suore carmelitane che hanno estremo bisogno di sostegno. In particolare stiamo cercando di avviare la ristrutturazione degli or-

fanotrofi e delle scuole da loro gestite che danno ospitalità a centinaia di bambini e ragazze. Anche se la popolazione è per la maggior parte musulmana e la comunità cristiana è una esigua minoranza, peraltro perseguitata con durezza, le suore continuano a ospitare orfani sia dei conflitti, che incessantemente devastano il territorio, che quelli dello tsunami. In questo caso si trattava del progetto "In soccorso dei popoli".

Come operate, quale tipo di organizzazione avete? I volontari sono remunerati?

«Assolutamente no. Si tratta di volontariato puro. Ci appoggiamo a istituzioni operanti in loco per ridurre al minimo i costi logistici e di

struttura e poter destinare la maggior parte dei fondi al progetto».

Siete collegati alle strutture della cooperazione internazionale?

«Sì, ma anche ai Ministeri

AIUTA CON UN SMS
al numero solidale 48582
dona 1 euro da telefonini
Tim, Wind
dona 2 euro con una
chiamata da rete fissa
Telecom Italia

DONAZIONI
c/c 5080 ABI 05015 - CAB
22900 - CIN W Banca
Provinciale Lecchese
intestato a Umanitaria
Padana Onlus Causale
Festival del Garda

della difesa, degli Esteri e al Contingente italiano di pace. Utilizziamo i voli già predisposti per l'invio di materiale e per esempio in Etiopia abbiamo già inviato un camion di materiali. Un altro sarà in partenza tra poco. In Etiopia, tra l'altro, abbiamo realizzato una scuola».

Torniamo allo Sri Lanka. Come mai vi siete indirizzati alle suore del Carmelo?

«Dopo aver partecipato al tavolo di coordinamento della Farnesina, per evitare di sovrapporci ad altre iniziative, abbiamo semplicemente chiesto alla protezione civile di individuare in loco qualche struttura decentrata che avesse bisogno di interventi diretti e ci è stato segnalato il monastero di

Trinko Malé. A loro volta le suore ci hanno segnalato le consorelle di Motur, a Nord Est dello Sri Lanka. Un'area difficile dove c'è guerra civile e cronicamente povera, raggiungibile solo con un faticoso viaggio in barca».

Cosa avete realizzato oltre alla ristrutturazione dei locali dell'orfanotrofo?

«Laboratori di cucito a Trinko Malé e, a Motur, un laboratorio informatico per le ragazze dell'orfanotrofo».

Che tipo di esperienza ha vissuto?

«È stata straordinaria anche dal punto di vista umano. Abbiamo anche preparato il corredo a una delle

ragazze che si è sposata. E abbiamo vissuto in totale armonia con la dignitosa povertà di quelle popolazioni».

E la prossima missione dove sarà?

«Darfur, dove anche se i riflettori non sono puntati è al momento la tragedia umanitaria più grave al mondo. Qui, in accordo con la dottoressa Barbara Contini che è in Darfur come osservatore della Farnesina, abbiamo già mandato un camion di aiuti a maggio e ne partirà un altro a breve».

Un bilancio della sua attività umanitaria fino ad ora

«Ottimo, grazie a chi come il vostro quotidiano e i media padani hanno collaborato fattivamente per pubblicizzare le nostre iniziative».

Un ringraziamento particolare anche alle altre associazioni padane e ai volontari che ci hanno permesso la raccolta di decine di migliaia di euro. Nel caso del Festival del Garda grazie anche alla Rai.

L'appuntamento con la solidarietà è dunque, per i telespettatori, l'8 settembre su Rai Due alle 23 e, per chi vuole assistere alla finale del Festival canoro, sabato prossimo a Limone sul Garda alle 21.00».